Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 45 (1903)

Heft: 15

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 45° N° 15.

LUGANO, 1° Agosto 1903.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente. . . . . , *Vice-Presidente:* cons. Gioachimo Bullo; *Segretario:* prof. Massimo Bertazzi; *Membri:* Bazzi Erminio e Sobari Agostino; *Cassiere:* Odoni Antonio; *Archivista:* Giovanni Nizzola.

Revisori della Gestione

Pedrini Ferdinando, jun.; prof. Pietro Berta e Lorenzo Longhi.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giov. Nizzola, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. Ferri, in Lugano

LIBRAIRIE PAYOT & C.ie, édit. - LAUSANNE

Enseignement des SCIENCES NATURELLES:

Bieler, S. — **Eléments d'histoire naturelle, Botanique,** d'après le Dr Wettstein. Deuxième édition. Avec 94 figures dans le texte Ouvrage recommandé par le Département de l'instruction publique du canton de Vaud. In-16, cartonné 1 50

Blanc, H., Dr. — **Zoologie**. In-16 avec 318 gravures dans le texte. Cartonné 3 75

— **L'homme.** Notions d'anatomie et de physiologie. In-16, avec nombreuses gravures, cartonné 2 75

(Ces deux ouvrages font partie d'un *Cours élémentaire d'histoire naturelle* à l'usage de l'enseignement secondaire).

Jaccard, Paul, prof. — **Botanique**. In 16 avec 239 figures dans le texte, cartonné 2 75

(Fait partie d'un *Cours élémentaire d'histoire naturelle* à l'usage de l'enseignement secondaire)

Le catalogue complet est envoyé franco sur demande.

Prof. O. Rosselli

Il Giovane Cittadino

Libro di testo obbligatorio

per l'istruzione dei corsi complementari e delle reclute del Cantone Ticino.

Gli Editori

EL. EM. COLOMBI & C. — Bellinzona

LA RIVISTA

Organo dello "Sport" nella Svizzera Italiana

in BELLINZONA

offre 25 DONI ai suoi abbonati

del valore complessivo di

Franchi 500

v'è compresa

una bicicletta nuova marca "BRENNABOR"

Questi doni sono esposti in una vetrina del negozio **Domenico Giambonini** in *Bellinzona.*

Per concorrere a questi doni che verranno estratti a sorte fra gli abbonati alla *Rivista* basta associarsi alla stessa entro il corrente mese.

Ai signori esercenti che si abboneranno alla *Rivista* si accorda il diritto di pubblicarvi 3 annunci da 10 righe. Indirizzare gli abbonamenti alla *Rivista dello Sport, Bellinzona.* (Prezzo abb.to annuo *fr. 3.50*).

ANNO XLV LUGANO, 1 Agosto 1903. N. 15.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Atti sociali — La nostra Società a Bellinzona — Sull'impiego del sussidio scolastico federale — Congresso dei maestri svizzeri a Zurigo — Sulle costruzioni scolastiche — Dal «Galateo all'Istruttore» del Bagutti — Per la protezione degli uccelli — Miscellanea.

ATTI SOCIALI

In seguito a convenuto accordo fra la Commissione Dirigente della Società ed il Comitato d'organizzazione delle Feste centenarie, la *Demopedeutica* terrà in Bellinzona la sua riunione il giorno 8 del prossimo settembre.

E nello stesso giorno si troverà riunita alla Capitale anche la *Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.*

I programmi dei due Sodalizi, indicanti l'orario e le trattande delle rispettive assemblee, verranno pubblicati più tardi, — sempre però qualche tempo prima del giorno stabilito.

La nostra Società a Bellinzona

Agli Amici dell'Educazione del Popolo.

La fortunata circostanza delle Feste commemorative della cantonale nostra autonomia, che si preparano pel prossimo settembre in Bellinzona, ha consigliato la Dirigente nostra a tenere laggiù anche l'annuale sessione della Società degli Amici dell'Educazione e di Utilità Pubblica. A tal fine venne destinato il martedì 8 settembre, quello dei tre giorni festivi, compresi nella settimana del Centenario, meno aggravato d'altri impegni.

«Signori! La nostra istituzione noi non dubitiamo di chiamarla patriotica; chè ben tale è dessa per lo scopo a cui tende, lo scopo di promuovere l'educazione del popolo, prima e principal base del benessere e dell'onore della patria. Ma ella ha bisogno che i singoli suoi fondatori e membri si mostrino animati di fervido zelo e verace patriotismo, se no, il successo non sarà corrispondente a' principj, e poco o niun bene sarà da noi operato.

«..... Permettete che vi rammentiamo la promessa registrata al Protocollo della Società, per cui ciascuno de' Socj fondatori ha contratto l'impegno di presentare *almeno tre nuovi candidati* per la riunione generale di quest'anno».

Dalla Circolare a stampa di convocazione (per Lugano) del 1.° settembre 1838, datata da Bellinzona, e firmata, per la Commissione Dirigente, dal Vice-Presidente *Stefano Franscini*, in assenza del Presidente (il cons. di Stato G. B. Riva) e dal Cancelliere *Can.° Giuseppe Ghiringhelli*.

«..... Noi v'invitiamo a trovarvi in Locarno per le ore 3 pom. del giorno 4 del prossimo futuro settembre.....

«Lo scopo delle nostre Assemblee non può essere più cristiano e caritatevole; ma non verremo mai a capo di nulla, se i singoli membri non si mostreranno animati da fervido zelo.

«Permettete adunque, che vi esortiamo a intervenire alla Sessione quando non siate trattenuti da grave impedimento, e a far conoscere in tale congiuntura, o a voce o per iscritto, le vostre idee e proposte *sulla più acconcia maniera di promovere l'educazione del popolo;* e si rammenti ciascuno, che il miglior dono, che potrà fare all'Assemblea, sarà quello di presentarle dei nuovi zelanti socj che accrescano il numero dei veri amici dell'educazione».

Convocazione del 21 agosto 1839 data a Locarno e firmata come la precedente.

«Abbiamo il piacere di annunciarvi che l'assemblea generale degli Amici dell'Educazione del Popolo si radunerà in questo Capoluogo (Locarno) nei giorni 14 e 15 ottobre prossimo.

«..... Se mai per qualche impedimento non potreste venire, sappiate che riceveremo volontieri le comunicazioni che sarete per farci per iscritto, sia che vi piaccia esporre idee relative ai progressi dell'educazione del Popolo, sia che vi prendiate a cuore di promoverli con patriotiche offerte di libri o d'altro, e col proporre alcun nuovo socio».

E questa circolare, che chiamava a raccolta per la terza volta, dopo la sua fondazione, la Demopedeutica, è, come le precedenti, firmata da *Stefano Franscini*, Presidente, e da *Andrea Fanciola* per il Segretario. (1)

---

(1) Le citate circolari si conservano religiosamente dagli eredi del fu *Zanetti Francesco di Giubiasco*, uno dei membri fondatori della Società, al quale erano indirizzate. È notevole la combinazione, fortuita o no, che nel primo biennio il promotore della Società, Franscini, fu solo Vice-presidente, e nel secondo biennio, fatto Presidente, ebbe a colleghi nella Direzione quattro sacerdoti sopra cinque membri di cui si componeva: Angelo *Chiappella*, prevosto *Travella*, priore *D'Alberti* e can. *Ghiringhelli*. Mancato il Chiappella in seguito a compromettenze politiche, vi subentrò il prevosto *Pancaldi*.

Un confronto d'oggidì colle condizioni in cui trovavasi la nostra Società ne' suoi inizii or fanno più di sessant'anni, ci dimostrerebbe una differenza assai considerevole in favore del presente.

Ma qualche punto degli appelli rivolti agli Amici d'allora — dei quali ormai più nessuno è vivente — può essere richiamato e appropriato ai dì nostri. È specialmente ciò che riguarda l'invito ad accorrer alle assemblee, ed a procurare l'incremento dei soci mediante abbondanti proposte di candidati.

Notiamo che per assistere alle radunanze annuali, un socio un po' lontano dalla sede, doveva poter disporre di due giorni, chè le sedute eran due, una preparatoria della vigilia, ed una generale del dì seguente. Tale distribuzione di lavoro era resa necessaria dalle difficoltà dei trasporti lenti e costosi; e, malgrado questi, e sebbene la Società contasse soltanto qualche centinaio di membri, le adunanze riuscivano abbastanza numerose; più di quanto si verifica talora ai nostri giorni, con tanta economia di tempo e di denaro dovuta alle ferrovie, e con un numero di soci 5 o 6 volte maggiore.

Ciò, per altro, che più importa, non è tanto la grande affluenza alle assemblee, quanto il numero dei soci contribuenti.

Il sistema di convocare le assemblee stesse ogni anno in località differenti, offre l'agio ad ogni socio di assistervi a non lunghi intervalli, senza grave incomodo; e ciò può spiegare in certo modo il concorso non sempre esuberante, specie nei luoghi eccentrici e non molto popolosi.

Invece importa assai che non vadan scemando le annue entrate onde la Società possa continuare l'opera sua benefica, sopratutto coi sussidii che dispone ad incoraggiamento ed appoggio di diverse istituzioni: Asili d'Infanzia, Mutuo Soccorso Docenti, Libreria Patria, Bollettino e Società Storiche e Archeologiche, ecc. E qui tornano acconcie le raccomandazioni che Franscini faceva colle sue circolari. Che ogni socio attuale porti o mandi all'assemblea la proposta di nuovi candidati; a tal fine non ha che l'incomodo di cercare nel suo Comune o nel suo Circolo, persone meritevoli di ambo i sessi, e scriverne i nomi nel foglio che va unito al numero odierno dell'*Educatore*.

Avvertasi che può essere fatta istanza d'ammissione anche direttamente da chi volesse entrare nella Società senza alcun proponente intermediario.

* * *

È trascorso molto tempo da quando Franscini si prendeva tanto a cuore l'avvenire della Società; questa ha prosperato ed ha fatto del bene, mirando sempre al suo scopo. Noi abbiamo

fiducia che vivrà ancora a lungo; ma, a tal uopo, devonsi ogni anno ricolmare i vuoti che le diserzioni e la morte van facendo nelle sue file.

La *tassa d'ingresso* (fr. 2), copre a mala pena gli stampati sociali che seguono dall'ammissione alla fine dell'anno; l'*annuale* è sempre tenue (fr. 3.50) e l' *integrale* (fr. 40) raccomandabile specialmente ai degenti all'estero, libera il socio dal pensiero d'ogni altro contributo vita sua durante.

I maestri elementari non hanno tassa d'ingresso; pagano però la tassa annuale come gli altri soci nel corso dell'anno successivo a quello in cui avviene l'ammissione.

* * *

E' pur sempre di tutta attualità l'esortazione del Franscini di far conoscere a voce o per iscritto le vostre idee, o cari Soci, e proposte sulla più acconcia maniera di promuovere l' educazione del popolo; e noi aggiungeremo: di svolgere anche la seconda parte del programma che s' impose la Demopedeutica come Società svizzera di pubblica utilità. A tal riguardo, il meno che ogni socio possa fare è un esame delle trattande che si daranno per l'adunanza, e la preparazione a discuterle per arrivare a risoluzioni buone sotto ogni aspetto.

Rendiamo in siffatta guisa il dovuto omaggio di fatti più che di parole al grande cittadino che tutti veneriamo come Padre della popolare Educazione nel Cantone Ticino.

Sull'impiego del sussidio scolastico federale

Dal testo della legge dato nel nostro numero 13 sull'impiego dei sussidi federali per le scuole, abbiam desunto il formale divieto d'accumulare dei fondi, divieto che toglie la speranza a quei ticinesi che avrebbero desiderato servirsene esclusivamente, per alcuni anni, alla costituzione della Cassa pensioni per i maestri.

Abbandonata siffatta idea come inattuabile, conviene studiare la cosa sotto unaltro aspetto.

Noi pensiamo che la maggior parte del sussidio che spetta al nostro Cantone possa venir applicata al miglioramento della condizione dei maestri; il che vuol dire impiegarla a beneficio della scuola.

V'è grande aspettativa un po' per tutto, e molti piccoli o grandi bisogni si faranno valere quando si tratterà di ripartire quelle migliaia di franchi; ma noi siamo d'avviso che, senza rifiutare

totalmente l'aiuto là dove è assolutamente richiesto da reali bisogni, sia conveniente di non frazionare soverchiamente quel sussidio. Vi sono dei Cantoni che metteranno in pratica questa massima. Il Presidente del Consiglio di Stato di Zurigo, capo della Pubblica Istruzione, nel brindisi portato ai maestri svizzeri al banchetto di Zurigo, ha dichiarato, che il governo del suo Cantone farà uso del sussidio unicamente per aumentare gli emolumenti dei maestri primari. Si noti che costoro, là fuori, godono già una posizione di gran lunga migliore di quella dei loro colleghi del Ticino.

Dunque? Dunque noi opiniamo che il nostro Cantone dovrebbe con decreto legislativo raddoppiare la cifra dei sussidi d'aumento portati dalla legge 22 maggio 1896, ma a patto che a ciascun maestro si faccia la trattenuta d'un pro-cento da versare, parte al fondo già assegnato alla Cassa pensioni, e parte nella Cassa del M. S. fra i docenti.

Suppongasi che un tal impiego porti la somma di 100,000 fr., e che la trattenuta sia del 15 per cento: s'avrebbero fr. 15,000, che potrebbero passare per 2 terzi alle pensioni, e un terzo al M. S. Di questa Società ogni maestro pubblico esercente, diverrebbe membro per diritto, e ne godrebbe i vantaggi senz'avvedersi di sostenerne i pesi. Per tal modo il Governo invece di fare un aumento di 100,000 fr. non lo farebbe che di 85,000; ed i maestri non avrebbero punto ragione di lagnarsene.

Il fondo pensioni aumenterebbe così di 20,000 fr. ogni anno, poichè intendiamo come già detto che rimanga la posta di fr. 10,000 già assegnata nei Bilanci dello Stato; e la Società di M. S. avrebbe un'entrata quasi doppia dell'attuale, che la porrebbe in grado di continuare i suoi soccorsi per malattie temporanee. Le due istituzioni si integrerebbero a vicenda, anche senza bisogno d'una fusione: l'una per soddisfare ai bisogni che diremo momentanei — cioè di malattie per le quali la Cassa pensione non provvede; l'altra, cioè quest'ultima Cassa, pei sussidi ai vecchi ed a chi, per sopraggiunta invalidità nell'esercizio della professione, ha duopo di un aiuto permanente o prolungato.

Mediante qualche modificazione allo Statuto dell'Associazione M. S., da approvarsi dall'assemblea nei modi prescritti, si potrebbe ridurre l'azione sua ai puri soccorsi temporanei, riservando la pensione ai casi più gravi, che ora vengono classificati come sussidî stabili. Ma codeste sono modalità che vengono in linea secondaria: ciò che importa è la massima del riparto da farsi, nel miglior modo possibile, della sovvenzione federale; ed è su questo che osiamo chiamare l'attenzione e la discussione sì pubblica che privata. Il momento opportuno è giunto, e conviene approfittarne.

Congresso dei Maestri Svizzeri a Zurigo

(Schweizerischer Lehrertag)

La Redazione dell'*Educatore*, cortesemente invitata dal Comitato d'organizzazione del 20° *Lehrertag* che doveva aver luogo in Zurigo nei giorni 10 ed 11 dello scorso luglio, accettò con piacere l'invito, desiderosa di vedere da vicino e giudicare quella festa che conosceva solo per le relazioni dei periodici. Avuta poi la autorizzazione di rappresentarvi la *Società degli Amici dell'Educazione*, fummo lieti di portare a quell'accolta di Maestri il saluto dei loro colleghi del Ticino.

Avevamo dato uno sguardo al Programma del Congresso, e ci era parso esuberante di materia e dubitammo quasi della completa sua esecuzione. Diciamo subito che abbiamo sbagliato; non avevamo tenuto conto della matematica esattezza con cui fanno di solito le cose loro i nostri confederati di lingua tedesca. Ed il Programma, favorito da due indispensabili splendide giornate di sole, fu esaurito dal primo all'ultimo punto.

Sorvolando a quanto s'era stabilito pel ricevimento e il ritrovo degli amici arrivanti in Zurigo nel pomeriggio della vigilia, diamo un'occhiata al primo giorno, ch'era il venerdì, 10.

Ben duemila docenti trovavansi nella città della Limmat, convenuti da tutti i Cantoni, in numero però assai preponderante da quelli di lingua tedesca. Il sesso debole vi era pure degnamente rappresentato.

Alle ore 10 ant. i congressisti si riunirono tutti nella vasta e bella chiesa di S. Pietro, che venne letteralmente riempita in ogni sua parte. Dopo l'esecuzione di un pezzo d'organo, fu intuonato con mirabile assieme da tutta l'adunanza il Salmo svizzero dello Zwyssig (nato nel 1795, morto nel 1854).

Salito alla tribuna, che serve di pulpito per i sermoni dei pastori evangelici, il sig. Locher, Presidente del Governo e Capo del Dipartimento della Pubblica Istruzione cantonale, salutò i convenuti, e in un ascoltatissimo e applaudito discorso fece la storia della questione del sussidio scolastico federale. La legge di giugno del 1903 — disse — è una di quelle che divengono presto le più popolari della Svizzera, poichè tutti i partiti furono unanimi nel votarla. Grandi saranno i benefizi che ne risentiranno i Cantoni. Esaltò il compito attuale della scuola, la quale, in grazia dell'articolo 27 della Costituzione, vuol essere libera da qualsiasi legame

politico e religioso. — Vogliamo la scuola democratica libera per tutti, in modo che ogni fanciullo possa seguirla senz'essere inquietato nè turbato nella sua coscienza e nel suo diritto. La scuola — concluse — deve poter godere completa libertà di pensiero, di credenza e d'esame.

Poscia il sig. A. Herzog, direttore della Scuola Normale di Wettingen, il signor H. Moser, ed altri, svolsero i temi: *Arte e Scuola* e *Riforma dell' insegnamento del disegno*. Le conclusioni delle due conferenze vennero dall' Assemblea adottate, ma crediamo che tale approvazione, oltrechè un omaggio ai differenti studiosi che le proposero, sia un invito e un desiderio che le questioni, troppo interessanti per essere prese alla leggiera, segnatamente la seconda, vengano dibattute colla stampa e portate a più avanzata maturità di giudizio.

Riguardo all'*Arte e Scuola*, venne organizzata una esposizione nei locali della scuola d'Hischengraben, la quale attirò gran numero di visitatori; ma, a nostro giudizio, noi ticinesi, sotto questo riguardo, non abbiam nulla da invidiare.

Un'esposizioncella assai interessante era pure visitata nei locali di detta scuola, consistente in manuali d' insegnamento illustrati, che il Comitato ebbe cura di far venire da tutti gli Stati civili del mondo.

Alla cantina — quella preparata per la Festa fed. di Ginnastica, che doveva poi aver luogo tra il 17 ed il 21 luglio inclusivamente, — si tennero due banchetti sociali, a mezzogiorno del 10 e dell' 11, ai quali sedettero da 1400 a 1500 maestri e maestre. Un solo discorso vi fu pronunciato e ascoltato col più perfetto silenzio; fu il brindisi alla Patria, detto dal Presidente del Governo di Zurigo, già citato; il quale, ritoccando l'argomento del sussidio federale, espresse il desiderio che non venga dai Cantoni soverchiamente frazionato. Dichiarò che quello spettante a Zurigo verrà totalmente impiegato ad aumentare gli onorari dei docenti. Potrebbe fare altrettanto il Cantone Ticino?....

Dopo il banchetto del primo giorno e nelle ore mattutine del secondo, vennero tenute conferenze e furono date lezioni e spiegazioni in diversi luoghi: al Museo nazionale, all' Esposizione scolastica, al Politecnico, all'Università, ecc., da professori di grido; ed i maestri ebbero campo d' assistere, per gruppi più o meno numerosi, a quelle delle dimostrazioni o conferenze per le quali sentivano maggior simpatia o maggior bisogno.

Le varie Associazioni, poi, alle quali appartengono i 2000 maestri intervenuti alla festa, ebbero agio di tenere le loro annuali assemblee. Così fecero: lo Schweiz.-Lehrerverein, nella sala del

Consiglio (Rathaus); la Società dei Maestri Astinenti, al Schwurgerichssaal; la Società di Storia scolastica, nella sala delle scuole al Grossmünster; la Società delle Maestre dei Giardini d'Infanzia frobeliani di Zurigo, in un'aula delle scuole all'Hirschengraben; quella dei Docenti primari e secondari, nella chiesa di S. Pietro; quella dei Professori delle Scuole medie e superiori, al Rathaus; le Maestre delle Scuole d'economia domestica, al Schwurgerrichtssaal.

Queste radunanze diverse caratterizzano il *Lehrertag* e lo fanno riuscire ciò ch'egli si prefigge d'essere, una festa degli insegnanti d'ogni grado.

Interessi sociali, istruzione e divertimento; ecco quanto si preparò ai Docenti in quei due giorni memorabili. E la parte onestamente allegra e oltremodo gradita la si ebbe, in forma officiale, in un Concerto e in una gita sul lago.

Il Concerto fu dato alla Tonhalle dalla Società di Canto dei Maestri della città, alle ore 6 pom. del primo giorno. Bene scelto il programma, egregiamente eseguito, suscitò vivi e prolungati applausi nell'affollatissima aula di quel tempio sacro all'armonia. Fu un nobile omaggio reso agli ospiti colleghi, che ne sentirono tutta la delicatezza.

Finito il Concerto, il Presidente del Lehrerverein, redattore Fritschi, ringraziò gli invitati che presero parte alla festa, fra cui il rappresentante della nostra Demopedeutica, e diede lettura di alcuni telegrammi, uno dei quali spedito dal Presidente della Federazione Docenti Ticinesi.

La gita sul lago ebbe luogo nel pomeriggio del secondo giorno. I battelli migliori e più grandi portarono i 2000 e più congressisti fino al Ponte di Rapperswil, costeggiando a destra il lago nell'andata, e a sinistra nel ritorno, con fermata alla verde isoletta di Ufenau. Ivi ebbe luogo un « Picknick » divertentissimo. A ciascun intervenuto fu distribuita una salsiccia, del pane e della birra (od altre bibite) a discrezione, e, dopo occupati i pochi tavoli disponibili, la gran massa sedette a crocchi numerosi sull'erba e sotto fronzute piante di pomi e peri a godersi quella campestre merenda, che ricordava talune delle più celebri sagre che ancora si tengono nel nostro Ticino. La banda che ci accompagnò e la Società di Canto, già ricordata, rallegrarono vieppiù i festanti congressisti; e là, sul vasto ondulato piano erboso, e tutti a capo nudo, ascoltammo un patriottico discorso di circostanza, pronunciato dal professore Brassel di S. Gallo. E quella fu la chiusura officiale del *Lehrertag*, che ha in tutti lasciato la più gradevole impressione.

Non parliamo dei famigliari ritrovi serali alla Cantina della

festa, sul cui podio si diedero produzioni di canto e di ginnastica, anche da parte di un numeroso stuolo di giovanette, che riscossero vivi applausi.

Accenniamo solo alla festa data nel giardino della Tonhalle l'ultima sera, in onore dei Congressisti. Una straordinaria illuminazione, uno dei più bei concerti di quell'orchestra, ed una folla rigurgitante di scelto pubblico ha degnamente suggellato quei due giorni dedicati ad un grosso contingente di uomini e donne consacrati all'educazione e all'istruzione dei futuri cittadini della Patria nostra.

Quante volte ci siamo fatta la domanda: Sarebbe possibile organizzare qualche cosa di simile nel Ticino? Saremmo noi capaci di far tacere per un giorno almeno certe voci, certi risentimenti, che puerilmente ci dividono e fanno torto al nostro ceto? Al *Lehrertag* di Zurigo non ci fu nulla che potesse parere una stonatura; non un atto, non un discorso, non un canto, che non fossero un atto d'armonia, un discorso di circostanza, un canto alla Patria. Nulla che accennasse a diversità di culto o di partiti politici. Esempio encomiabile e degno d'imitazione. *N.*

Dal "Galateo dell' Istruttore" del Bagutti

FRAMMENTI.

II.

Chi si accinge ad istruire deve insegnare agli altri le cose che essi non sanno: conviene adunque ch'egli sia ben istruito delle cose da loro ignorate.

Senza far pompa di sè stesso, un maestro deve, fin dal primo suo presentarsi nella scuola, persuadere gli scolari che egli sia dotato delle cognizioni necessarie e del modo di loro comunicarle fruttuosamente.

Uno dei rami importantissimi di scienza per un maestro è la cognizione del genio, dell'amore e della passione dominante di ciascun allievo. Questa cognizione del carattere degli scolari è di tanta importanza che bene spesso, per mancanza di essa, l'istruzione non produce i desiderati effetti. Se ben non si conoscono i propri allievi, non si sa informarsi ai loro andamenti, proporzionarsi alla loro capacità, esigere da essi ciò che ponno fare e metterli sulla strada di poterlo fare; invece di guadagnarsi la loro confidenza e stima, si disgustano, si annojano; giacchè, per poco che

sappiano, ben s'accorgono che l'istruzione che a loro si dà o il modo di darla, non sono ad essi proporzionati.

Se un maestro va troppo prestamente con uno spirito lento, egli lo lascerà dietro di sè a gran distanza; se va troppo lentamente con uno spirito vivace, lo scolaro consumerà una parte del tempo, che consuma la lentezza del maestro, nell' occuparsi di tutt'altro che di ciò che si pretende d'insegnargli. Se l'istruttore tratta con alterigia uno spirito fiero, questi non penserà che a sollevarsi contro di lui colle sue disobbedienze, sembrandogli che quegli voglia abbassarlo con maniere che troppo sentono la superiorità.

Uno spirito timido si confonde, se si opprime di paura. Nulla si ottiene da uno spirito caparbio, se il maestro si dà l'aria di volerlo sempre contrariare: s'immerge nell'afflizione uno spirito allegro, se si mantiene sempre con lui il tono grave, serio e melanconico. Si riduce ad uno stato quasi di disperazione uno spirito triste, non usando con esso che il tono triste della severità.

Ed a fine di ben conoscere quegli a cui si danno lezioni, per non darle invano o con poco profitto, è necessario di tempo in tempo, e senza che s'accorga dei disegni del maestro, lasciargli la libertà di mostrarsi tale qual è.

Trovandosi lo scolaro in una tale libertà, nè essendo forzato di ricorrere all'artificio, al travestimento ed alla dissimulazione, si potrà facilmente giudicare, da ciò che fa allora, ciò che è capace di fare.

Queste massime non sono così facilmente applicabili in una pubblica, numerosa scuola; ma anche in questa un maestro saggio potrà applicarle con una ben graduata classificazione, e col raddoppiare le proprie osservazioni.

Sulle costruzioni scolastiche

Un ingegnere italiano, il sig. Antonio Belloro, s'è occupato delle costruzioni economiche di case scolastiche, specialmente per quelle località che, sorprese da imprevisti bisogni di scuole nuove, han uopo di costruzioni di poca spesa e di sollecita esecuzione.

Quel signore — così il *Nuovo Educatore* — ha rivolto il pensiero a certe costruzioni che negli ultimi anni si sono ideate in Francia, in Germania e in alcuni Stati d'America, e che, riunendo in sè eccellenti qualità igieniche e facilità di trasporto, potrebbero anche in Italia fare ottima prova. Si tratta di *baracche-scuola tra-*

sportabili, il cui nome farà sorridere qualcuno, ma che meritano di essere studiate senza preconcetti dai nostri ingegneri e dalle nostre Autorità scolastiche.

Il prelodato ingegnere fa un'accurata e chiara descrizione dei principali tipi di quelle baracche, la cui prima idea nacque a Parigi, quando, per l'applicazione della legge sull' istruzione obbligatoria, dopo la guerra franco-tedesca, fu necessario provvedere in breve tempo a locali per un gran numero di scolari. Le baracche, oltre ad essere molto leggiere e facili ad essere innalzate, presentavano buone qualità di illuminazione, di ventilazione, di temperatura, di impermeabilità, ed erano facili ad essere disinfettate e quasi incombustibili.

Se ne adottarono di vari sistemi, fra i quali quelli del Tollet, dell'Espitallier, dell'Olive. La baracca Tollet ha l'ossatura di ferro; quella dell'Espitallier ha tutti i pezzi, compresa l'ossatura, di uno speciale cartone compresso, che ha subìto una preparazione che lo rende duro, compatto ed inalterabile; la baracca Olive ha l'ossatura di legno con i segmenti costituiti di telai pure di legno e ricoperti di un sottile reticolato di fil di ferro; il soffitto è di tela e le pareti sono tappezzate di feltro o di cartone.

Dopo Parigi, che ha costruito baracche per ben 15 mila scolari, molte altre città d'Europa, tra cui Berlino, Mosca, Monaco e Königsberg, hanno adottato simili sistemi di costruzione.

Un esperimento è stato fatto recentemente a Milano, ma le baracche quivi costrutte rispondevano bensì alle esigenze dell'igiene, ma non hanno la qualità essenziale di essere trasportabili.

Esperimentati vari sistemi, si ricorse, infine, a quello ideato sin dal 1880 dal capitano Döcker, che, dalla fabbrica Christoph e Unmack di Niesky O.-L., in Germania, era stato portato ad un eccellente grado di perfezione, e che era stato adottato vantaggiosamente per uso d'ospitali, sale, dormitori, abitazioni ed altro. La Casa Unmack diede un tipo di baracca-scuola che fu subito accolto con grande favore. Di esso si occupa diffusamente l'ingegnere Belloro, come quello che potrebbe, in molti casi, essere adottato anche in Italia.

Le baracche Döcker sono facili ad essere erette, e ponno subito venir utilizzate e, scomposte, agevolmente collocate in poco spazio in un magazzino. Un gran numero di queste baracche sono state già costruite a Brema, a Berlino, a Magonza, a Stoccarda, ecc. Al principio del corrente anno scolastico 1902-903 anche Amburgo, preoccupata dal fatto che già 2750 fanciulli erano inscritti nelle cosidette scuole pomeridiane, istituite per accogliere il numero esuberante di alunni, i quali non avrebbero potuto frequentare le

scuole antimeridiane senza danno della loro salute, della disciplina e dell' insegnamento, ha acquistato, a titolo d'esperimento, alcune baracche Döcker a due aule, che fanno ora bella mostra di sè accanto a grandi edifizi scolastici esistenti, con cui hanno in comune la palestra ed altri locali accessorii.....

Nel riportare, a titolo di notizia, quanto sopra, non intendiamo esprimere un giudizio qualsiasi intorno al sistema delle case scolastiche mobili; vorremmo prima poterne vedere alcune in pieno esercizio, e sentire, di fronte alle nostre costruzioni in pietra, quanto vengono a costare e quale può esserne la solidità e la durata.

È, del resto, un sistema che merita d'essere studiato sotto ogni aspetto e senza prevenzioni favorevoli o contrarie.

Per la protezione degli uccelli

A *Parigi* s'è costituita una società di giovani signore e signorine, allo scopo di proteggere gli uccelli, e il suo primo atto fu di protestare con energia contro l'uso barbaro di portare le penne dei volatili sui cappelli a guisa di ornamento.

Una di dette signore ha mandato a quel redattore del *Temps* che si occupa ogni settimana della rubrica «I campi e le bestie» un caldo appello in favore della nuova Società. Ella ha inviato in pari tempo dei documenti interessanti sulla spaventosa ecatombe di cui è causa la moda dei *cappelli piumati.*

La nuova lega è modellata sopra altre Società simili che già esistono in Inghilterra, Stati Uniti, Olanda, Germania e Austria-Ungheria. Essa si propone di «lottare contro la moda barbara di portare, come ornamento, degli uccelli accomodati, o delle parti di uccelli uccisi appositamente a tale scopo».

È veramente spaventoso il consumo annuo di aironi, colibri, uccelli mosca, uccelli di paradiso, pappagalli, rondinelle e altri uccelli fra i più graziosi dei due mondi, dacchè venne introdotta la terribile moda di farli servire ad ornamento del sesso gentile.

Nella sola Francia, e nello spazio di un anno, un milione di colibri, uccelli di paradiso, e altri vengono immolati alla vanità femminile. Le statistiche del commercio delle penne di ornamento ci informano che l'Inghilterra importa annualmente 30 milioni di questi uccelli, e il resto del mondo ne consuma la cifra formidabile e mostruosa di 150 milioni. In un solo inverno un mercante di mode ha ricevuto le spoglie intere di 32 mila colibri, di 80 mila uccelli acquatici e 80 mila paia di ali.

In un giornale francese di provincia leggevasi non è molto la notizia dell'ordinazione di 20 mila cardellini e altri uccelli dai vaghi colori data da una grande casa di mode di Parigi. Nell'autunno del 1890 si vendettero sul mercato di Brescia 473 mila uccelli di passaggio in un solo mese. I mercanti di certe città di Francia si sono approvvigionati nelle medesime proporzioni e nessuna specie d'uccello rimane risparmiata. Un testimonio oculare narra di aver visto un mercante di Amburgo comperare in una sola volta 10 mila pappagalli.

Il Venezuela è attualmente il grande emporio delle penne di airone. Nel 1898 nel paese dove fino a ieri imperò il presidente Castro furono massacrati un milione e mezzo di aironi. Coloro che esercitano questo ramo di commercio non solo si fanno scrupolo di uccidere i poveri uccelli, ma li tormentano prima di metterli a morte. Così i colibri vengono spennacchiati vivi affinchè le penne siano più brillanti. Lo stesso supplizio è riservato al magnifico airone bianco, che fornisce i pennacchietti, che vengono strappati dalla sua testa mentr'è ancora vivente.

A tale soggetto la «Lega femminile» di *Ginevra* così si esprime:

«Una delle guarnizioni per cappellino più alla moda da alcuni anni consiste nel pennacchietto leggero e delicato conosciuto sotto il nome di «aigrette» e proveniente dall'airone bianco di America. Alcuni naturalisti degli Stati Uniti fecero conoscere al mondo intero il modo barbaro con cui si ottengono questi ornamenti per cappellino. E noi facciamo appello alle donne nella speranza di persuaderle a rinunciare a portare ciò che viene ottenuto mediante atroci sofferenze inflitte a dei poveri uccellini.

«L'*aigrette* è l'ornamento nuziale dell'airone, che lo ha solo all'epoca dei nidi. In ogni paese si rispettano gli uccelli a detta epoca: ma la moda spietata e rapace non solo non li rispetta, ma li martirizza ad ogni costo. La moda imperiosa vuole le loro penne. I poveri aironi in bande vanno a fare i nidi fra le paludi sopra i salici o gli alberi dello stesso genere, e mentre sono occupati a nutrire i loro nati che non possono ancora volare, si dà loro la caccia. Il massacro è spietato, ma facile. I genitori non pensano a salvarsi e cadono a centinaia vittime dell'istinto che li spinge a difendere le relative creature. Terminato lo sterminio il cacciatore si allontana soddisfatto portando seco le penne strappate ai disgraziati uccelli; di cui ha lasciato i cadaveri sanguinosi ammonticchiati ai piedi degli alberi. E i piccoli aironi, dopo avere per qualche tempo chiamato i genitori colle loro strida disperate, muoiono di fame e l'allegra vita di quegli uccelli si spegne nel grande e lugubre silenzio della morte.»

Non è dunque da meravigliarsi se l'Airone d'America sia quasi completamente scomparso. Le isole boscose della costa della Florida, dove quei magnifici uccelli affluivano in altri tempi, sono ora deserte. Lo sterminio viene continuato nelle paludi del continente americano dove si sono rifugiati gli scappati al massacro.

La «Lega femminile» di Ginevra crede sia urgente far conoscere questi fatti alle donne del mondo intero. Esse avranno orrore di una moda abbominevole che minaccia di distruggere totalmente un immenso numero di essseri tanto graziosi.

MISCELLANEA

Reclutamento, corsi preparatori, esami pedagogici. — La visita sanitaria e di reclutamento nel Ticino per l'anno 1904, avrà luogo dal 10 al 19 prossimo agosto nel Sopraceneri (Faido, Dongio, Bellinzona e Locarno), e dal 5 al 14 novembre inclusivamente nel Sottoceneri (Tesserete, Mendrisio, Lugano ed Agno).

Nella quindicina antecedente a detto reclutamento, e in preparazione agli esami pedagogici, saranno tenuti in 51 località diverse i soliti Corsi di ripetizione per i reclutandi; e cioè, pel *Sopraceneri*:

Dal 26 luglio al 9 agosto, in Airolo, Ambrì-Sopra, Faido, Chironico e Giornico.

Dal 27 al 10 detti, in Olivone, Castro e Ludiano.

Dal 28 all'11 detti, in Biasca e Cresciano.

Dal 29 al 12 detti, in Bellinzona, Giubiasco, S. Antonio, Arbedo e Monte-Carasso.

Dal 2 al 16 agosto, in Maggia, Cevio, Cerentino, Peccia e Russo.

Dal 3 al 17 detto, in Palagnedra, Intragna, Gordola, Lavertezzo e Gerra-Verzasca.

Dal 4 al 18 detto, in Locarno, Ascona, Magadino e Indemini.

E pel *Sottoceneri*:

Dal 21 ottobre al 4 novembre, in Pregassona, Cadro, Tesserete, Maglio di Colla, Taverne e Isone.

Dal 23 ottobre al 6 novembre, in Chiasso, Balerna e Bruzella.

Dal 24 al 7 detti, in Mendrisio, Ligornetto, Stabio, Arogno, Riva S. Vitale e Bisssone.

Dal 27 al 10 detti, in Lugano, Pambio e Vezia.

Dal 29 al 12 detti, in Agno e Pura.

Dal 30 al 13 detti, in Sessa e Aranno.

Son tenuti a frequentare i detti Corsi tutti i giovani obbligati alla visita sanitaria ed al reclutamento, che non verranno dispensati in seguito ad esame.

L'insegnamento giornaliero sarà di 4 ore, dalle 8 al e 12, ma agli Ispettori è lasciata facoltà di stabilire altro orario, quando ciò sia suggerito da ragioni di maggiore comodità per gli allievi, o per necessità della scuola pubblica. Il detto insegnamento vuol esser dato in conformità del regolamento federale 15 luglio 1879, e ciascun allievo dovrà essere provveduto dell'occorrente per iscrivere e del manuale Rosselli, *Il Giovane Cittadino.*

Omaggio al merito. -- Leggiamo in altri periodici, e riproduciamo con piacere, sebbene un po' in ritardo ma senza nostra colpa, la seguente notizia:

La Presidenza della Società *Dante Alighieri*, avente per iscopo la diffusione della lingua e della coltura italiana, ha onorato poco fa con «Diploma di benemerenza» la signora *Matilde Arietti-Paronelli*, professora a Lugano, per l'ottima direzione della Scuola italiana in Chiasso (nell'anno 1895-96), e per i risultati della Scuola superiore femminile (privata) in Lugano dalla prelodata Signora attualmente diretta. Il diploma reca la firma dell'illustre Pasquale Villari.

Cogliamo il destro per commettere un'indiscrezione che l'egregia signora Paronelli ci vorrà perdonare. Ella è l'autrice, fra altro, di due lodate pubblicazioni aventi per titolo: *Fede* l'una, e *Per la Vita*, l'altra, segnate da un pseudonimo che nasconde il nome dell'A. D'entrambi i volumi abbiam fatto cenno all'atto della loro comparsa. La signora P. è da più anni abile docente di lingua francese ai Corsi serali della Società svizzera dei Commercianti, sezione di Lugano.

Maestri ginnasti nel Cantone. — A completare il numero dei Maestri di ginnastica per le Scuole pubbliche dello Stato, il Governo, nella seduta del 10 morente luglio, ha nominato per Bellinzona il signor *Fardel* Giacomo del Cantone di Vaud, e per Mendrisio-Chiasso il sig. Ferdinando *Mojon* di Neuchâtel. Come è noto per Locarno rimane il sig. Felice *Gambazzi*, e per Lugano il sig. Luigi *Guinand.*

Diplomi della Scuola di Commercio. — Nel testè chiuso anno scolastico la Scuola cantonale di Commercio in Bellinzona venne frequentata da un centinaio d'allievi, numero non mai raggiunto negli otto anni dacchè la Scuola esiste.

Le classi inferiori sono sempre le più popolate. Agli alunni dell'ultimo Corso vennero rilasciati 5 diplomi, nominativamente ai signori Gnocchi Alberto, Mazzoleni Luigi, Moretti Bernardo, Molo Riccardo e Casella Giacomo.

Dei 101 allievi, 59 sono ticinesi, 26 confederati, e 16 stranieri.

Monumento Imperatori. — La sottoscrizione stata aperta dalla «Federazione Docenti Ticinesi» per un ricordo marmoreo da innalzarsi in Pollegio, nel prossimo settembre, in onore dell'indimenticabile teol. *Luigi Imperatori*, decesso or fan tre anni, ha prodotto fino ad oggi la bella somma di circa 1700 franchi. Dalle liste che ne ha pubblicato il «Risveglio» appare che la più grossa parte di quel prodotto fu raccolta fra i Maestri e nelle scuole.

Concorsi scolastici. — Il *Foglio Officiale* N. 56 porta i seguenti concorsi a scuole primarie:

Lugano: per 2 maestri di classe I maschile; scadenza 7 agosto.

Claro: maestra di scuola femminile; scad. 1° agosto.

(Omettonsi quelli la cui scadenza avviene prima della pubblicazione del giornale).

E il *F. O.* N. 57:

Calprino: maestra per nuova classe; fino al 10 agosto.

S. Abbondio: maestra per scuola mista; 15 agosto.

Indemini: maestra, scuola mista; 8 agosto.

Carasso: maestro o maestra per scuola maschile, e maestra di I e II classe; scad. 1° agosto.

Bellinzona: maestra di I classe femminile; scad. 1° agosto.

Airolo: concorso riaperto per due maestre delle scuole di Nante e Fontana; 20 agosto.

Il *F. O.* N. 58 contiene:

Viganello: maestro o maestra; scad. 6 agosto.

Pambio: maestro o maestra, scuola mista; 6 agosto.

Sementina: maestro o maestra, scuola maschile, e maestra di scuola femminile; 9 agosto.

Il N. *59*:

Daro: maestra di 3ª e 4ª femminile; 5 agosto.

Gudo: maestra di scuola femminile; 15 agosto.

Dongio: maestra di scuola mista; 25 detto.

Calonico: maestra id. id.; 5 detto.

Ambrì-Sopra: maestra id. id.; 14 detto.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1903.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata pe lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usand a tempo oppor uno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi ac i, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte e sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, a** [illegible] **e** [illegible] **zioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** ***in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50*** nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.